

CONFERENZA PUC DEL 22 MARZO 2015

CENTRO DI QUARTIERE - FRAZIONE SAN LORENZO.

LA CONFERENZA HA INIZIO ALLE ORE 11:32.

ASSESSORE MATRONE: Buongiorno a tutti. Oggi è il terzo incontro che facciamo; abbiamo toccato ieri le frazioni di Orta Loreto e del Centro Storico. Sono uscite fuori delle proposte, e anche l'intento di oggi è quello di installare un'antenna che sappia raccogliere i bisogni, le esigenze, le proposte che possono arrivare in questo strumento di programmazione partecipata che è il PUC. Non ci deve spaventare in questo momento il fatto che non c'è partecipazione. E' un processo che s'inizia per la prima volta; il vecchio PRG è stato fatto senza questa di partecipazione intensa, perché non era previsto dalla norma, che, invece, è previsto in questo strumento. Noi non ci stiamo attenendo unicamente alla norma che prevede un minimo di informazione e partecipazione, ma vorremmo, veramente, che questi presidi sulle frazioni diventassero dei presidi permanenti dove raccogliere delle idee. Avevamo proposto già qualcosa, altre cose sono venute fuori da questi due incontri. Ci sarà questa scatola in cui tutti i cittadini potranno inserire le loro proposte. Nella frazione San Lorenzo individueremo un luogo che possa essere di passaggio per tutti; che può essere la scuola, la parrocchia. Vediamo! A Sant'Egidio e Orta Loreto abbiamo già individuato i posti. Dalla settimana prossima, l'Assessore alla Pubblica Istruzione si farà promotore di questo concorso nelle scuole dal titolo "La Città che vorrei", per coinvolgere i ragazzi a proporre delle idee per la loro città. L'Assessore alle Politiche Sociali, invece, farà partire questo questionario da distribuire a tutte le famiglie. Venendo in macchina, insieme all'architetto D'Ambrosio, ci veniva in mente un'altra idea che possiamo proporre, sempre per arricchire questa partecipazione. Vediamo, anche insieme a Franco Marrazzo, insieme a qualche altro amministratore, di far partire, anche mettendo un piccolo budget come premio, almeno altri due concorsi dedicati ai professionisti. Uno potrebbe essere un concorso d'idee sulla progettazione di alcuni siti che possono essere di interesse, riservandolo solo ai professionisti di Sant'Egidio, e poi, esporre i lavori nella sala consiliare. L'altro potrebbe essere di tipo fotografico per coinvolgere gli appassionati di fotografia che in questo Comune mi sembra che ce ne siano molti. In modo che nel prossimo incontro che faremo pubblicamente nella sede comunale, da qui a un mese, avremo questa mostra fotografica e questa mostra progettuale, faremo la premiazione del concorso nelle scuole, e avremo dei dati certi che verranno fuori dai questionari. Insomma, diciamo, che come tutte le partenze è sempre un po' difficile avviarsi, ma sono sicuro che, innescando questo meccanismo di partecipazione, i

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

prossimi incontri saranno molto più sentiti e il PUC non sarà una parola quasi brutta che viene ascoltata, ma termine comincerà ad essere un termine familiare, e ciascuno si sentirà coinvolto in questa iniziativa. Stamattina facciamo una fotografia, così come l'abbiamo fatto nelle altre due frazioni di questo territorio. Lo facciamo con l'aiuto dei tecnici incaricati della redazione del PUC. Prima di questo Anna Pia Strianese farà un intervento.

ASSESSORE STRIANESE: Buongiorno a tutti e benvenuti. Innanzitutto, sono la cittadina Anna Pia Strianese che, poi, ha ricevuto il mandato di amministratore comunale, perché noi amministratori non dobbiamo mai dimenticare di essere prima di tutto dei cittadini. E' bellissima questa cosa di condividere. Sono molto orgogliosa di partecipare a questa condivisione di un progetto così importante, qual è quello della stesura del PUC, che venga condiviso con i cittadini. A parte la norma o la previsione del Regolamento stesso, questo è un momento di vivere la politica in maniera condivisa che fa parte proprio di noi amministratori. E' un modo che ci appartiene. Prima del mio breve intervento, volevo fare un plauso ai nostri tecnici, e non per mera formalità, mi sia consentito, ma proprio perché è veramente sentita questa cosa. Vedremo il lavoro che stanno svolgendo e, veramente, sono orgogliosa di aver condiviso questa scelta, prima di tutto con il Sindaco e con l'assessore Marrazzo, ma con tutti gli amministratori. Questo è il terzo incontro a cui partecipo, come amministratore, ma anche come cittadino, e sono venute fuori delle tematiche molto interessanti. Prima di tutto, la cosa che è venuta fuori, e che mi ha arricchito, è che il PUC non è una parola così estranea, come diceva anche l'Assessore, ma si è riempita di contenuti, si è colorita, e sembra che appartenga un po' a tutti quanti. E' diventata un poco più umana! Perché, in effetti, sembrava qualcosa che appartenesse solo ai tecnici, oppure agli addetti ai lavori. Invece, no. Sono venute fuori delle tematiche che, all'inizio, sembravano non convergere in questa problematica, in questa tematica, in questo progetto, ma che, invece, lo rendono vivo e ne danno un senso. Abbiamo ascoltato tematiche che riguardano l'ambiente, ed è prioritario rimuovere tutti quegli ostacoli che possono essere dannosi o pericolosi per la popolazione, perché la prima cosa da salvaguardare è l'incolumità fisica dei cittadini. E questo mi appello al vostro buon senso, ed è il primo passo da fare. Tematiche che hanno riguardano lo sviluppo dell'economia, lo sviluppo del territorio e altro. Anche un eventuale progetto di integrare i giovani nel lavoro: tutte questioni abbastanza importanti ed interessanti che hanno un certo peso. Io, però, partirei, nel mio breve intervento, dalle considerazioni della dottoressa Risi. Vuoi perché siamo donne e abbiamo una sensibilità diversa, non migliore, ma diversa, e che può completare quella maschile, e che coglie l'aspetto in tutte le sue prospettive. C'entra il problema da tutte le sue prospettive. Ieri la Dottoressa ha mostrato dei grafici sulla popolazione, e ci ha mostrato come le famiglie in questo Comune, che si sta comunque riducendo come

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

popolazione, stiano crescendo ma stiano riducendosi come numero. Perché? Un po' perché non c'è una grande nascita, vista la crisi e il periodo che stiamo attraversando, ma anche perché ci sono sempre più divorzi e separazioni, quindi vanno a formarsi sempre più famiglie da un nucleo molto ridotto. Poi, ancora, abbiamo visto, sempre dai grafici, che abbiamo una cospicua popolazione proveniente dai paesi extracomunitari. Tutto questo che cosa c'entra con il PUC? C'entra! Perché i bambini che vivono in queste famiglie, sono bambini che hanno un certo disagio. Non sempre, dipende, però, dalla situazione familiare. Molto spesso è legato allo svantaggio sociale di queste famiglie. Non solo! Quando parliamo di extracomunitari, parliamo di integrazione di questi bambini. Noi, a scuola lo viviamo in prima linea. Se parliamo di inserimento, l'inserimento c'è, perché quello è obbligatorio e necessario, e si inseriscono. Noi, invece, vogliamo parlare di integrazione, ma l'integrazione non può avvenire solo nella scuola. Assolutamente! Nella scuola, anzi, a volte viene marcato ancora di più questo divario, perché, magari, i bambini extracomunitari avendo problemi di lingua, di inserimento stanno sempre più un po' più arretrati. Qui mi può dar manforte la collega che vedo qui fra di noi. Allora, dove voglio arrivare con questo ragionamento? Il mio pensiero è che bisogna che nascano delle strutture di aggregazione, dei centri sociali. Non tanto dei campi sportivi, perché ne abbiamo abbastanza, devo dire la verità. Vogliamo anche dei posti sicuri dove i nostri ragazzi possano incontrarsi. Ad oggi noi ci riferiamo solo a strutture parrocchiali. Ma non tutti i bambini frequentano le strutture parrocchiali. Anzi, quelli che hanno bisogno di questa integrazione, hanno bisogno di stare con gli altri non frequentano le strutture parrocchiali. Quindi, abbiamo un problema! Questo problema si porrà nel futuro. Noi partiamo dall'educazione dei bambini per integrarli, per renderli tutt'uno nel nostro territorio, per viverlo questo territorio, per crescere insieme e per nel futuro. Per cui, io vi invito a porre un'attenzione particolare, a cercare di trovare nel nostro territorio centri di aggregazione, non soltanto per bambini, ma anche per giovani perché tutti quanti, diciamo, migrano verso altri Comuni. Abbiamo su questo territorio, forse pochi sanno, anche delle strutture che accolgono gli anziani. Ovviamente sono delle strutture private. Parlando un po' con chi gestisce queste strutture, loro vorrebbero accogliere altri anziani. Noi abbiamo tanti anziani che vivono in solitudine e in condizioni di disagio. E il mio collega, l'assessore Antonio La Mura, mi può dare atto di questa cosa. Certamente per un'amministrazione è oneroso sistemarli in qualche struttura, non possiamo concedercelo. Ma non possiamo nemmeno concederci il lusso di vederli vivere da soli in solitudine, e che possa succedergli anche qualcosa. Magari si può ipotizzare con eventuali leggi, se ci sono delle strutture da poter acquisire e poter destinare e far gestire dai privati, in modo tale che il Comune con un sovvenzionamento, con una quota inferiore, possa far accogliere in maniera gratuita

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

tanti anziani che vivono in condizione di disagio e di difficoltà. Per quanto riguarda il progetto nelle scuole, sicuramente dai bambini verranno fuori le cose più interessanti, forse i progetti più belli, perché hanno una fantasia incredibile, ma molte volte anche una lungimiranza che noi adulti non abbiamo. Voglio condividere con te Antonello, con il Sindaco, con l'intera Amministrazione un'idea. Stiamo gettando le basi importanti di un progetto che per i tempi della politica potrebbe essere lungo. Non vorrei, se noi non riusciamo a portare a termine il nostro mandato per un qualsiasi motivo, che una futura amministrazione venga a stravolgere tutto il lavoro che si è fatto, mettendo in discussione la volontà di questa amministrazione, il lavoro dei tecnici e demotivando, poi, ancora di più gli altri verso la politica. Stabilire dei punti fermi che pure l'eventuale successiva amministrazione ne tenga conto e non possa prescindere da questo. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Grazie ad Anna Pia. Ci sono due elementi importati nel discorso che ha fatto che penso valga la pena di sottolineare. Primo, la necessità di avere delle strutture da poter gestire insieme alle associazioni locali. Questa è proprio una spinta che si è data questa Amministrazione, la consapevolezza di non essere in grado di gestire le cose in maniera autonoma, ma di aver necessità di coinvolgere dei soggetti terzi che aiutino a rendere il servizio. Questo è un discorso molto serio, né tantomeno possiamo pensare che l'amministrazione possa costruire nuove strutture. Nella giornata di venerdì, la Giunta ha approvato un atto di indirizzo, che sarà pubblicato tra qualche giorno, sulla gestione degli immobili abusivi. Abbiamo chiesto al responsabile dell'area tecnica di applicare, pedissequamente, la L. 380/2001 sulle demolizioni. E quindi, anche attraverso un censimento, attraverso delle schede, attraverso il passaggio in Consiglio Comunale, andare a individuare delle strutture che, per come possono essere state realizzate, per come sono contestualizzate, potrebbero essere utilizzati, così come la legge prevede, per degli scopi di tipo sociale. Questo sarà un tema da sviluppare, anche insieme ai redattori del PUC. Rispetto ai punti fermi, mi trovi d'accordo, Anna Pia, ma in questa fase noi possiamo fare solo gli atti di indirizzo. Se per un motivo o per un altro l'Amministrazione dovesse interrompersi, chi arriva potrebbe avere una visione diversa dello sviluppo della città e immaginarla diversamente. Fino a quando non arriviamo all'adozione del preliminare, diciamo che punti fermi sono relativi. La parola al primo cittadino, visto che questo deve essere un incontro di cittadini che riguarda la programmazione. Il sindaco Nunzio Carpentieri per introdurci nel tema della frazione San Lorenzo.

SINDACO: Buona domenica a tutti e grazie della vostra presenza. Come diceva Antonello, l'inizio è sempre la parte più importante di qualsiasi percorso. Noi oggi iniziamo anche qui a San Lorenzo a parlare di PUC. La mia Amministrazione, tutti quanti noi, che cosa abbiamo fatto?

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

Abbiamo iniziato l'attività, abbiamo iniziato la procedura per la realizzazione del PUC e, quindi, abbiamo individuato degli ottimi tecnici. Conosciamo quelli che devono lavorare per redigere questo. Partiamo dall'architetto Vito D'Ambrosio, già dirigente del nostro Comune. Abbiamo affiancato un altro autorevole e bravo architetto D'Amico Antonio. Abbiamo la dottoressa Risi Veronica. Altri tecnici bravi completeranno l'Ufficio di Piano che è stato predisposto in questa struttura, presso il Centro di Quartiere. Stamattina siamo venuti qua, ma ieri siamo stati ad Orta Loreto, siamo stati a Sant'Egidio perché vogliamo ascoltare tutti quanti voi. Il PUC non fa altro che aggiornare e integrare il vecchio Piano Regolatore, ormai superato sia nella logica che nelle previsioni, in quanto è datato 1996. Tra le linee guida la legge fa obbligo ai cittadini di partecipare, di condividere, di suggerire. Quindi siete veramente gli attori principali! Ma noi, per la verità, lo facciamo quasi sempre, e quasi sempre su tutto. Noi vogliamo sempre ascoltare la comunità. Perché questo PUC non è altro che un nuovo disegno dell'assetto, diciamo, futuristico della nostra comunità. Allora, il PUC deve avere degli attori principali che devono essere i cittadini. Ieri, come dicevo, siamo stati a Orta Loreto, siamo stati a Sant'Egidio. Io sono il Sindaco, sono nato, come tutti quanti, in questo Comune, ho avuto la fortuna di vivere 8 anni ad Orta Loreto, conosco bene il Centro Storico, dico la verità, io credo che con uno sforzo serio riusciremo a riordinare l'intero Comune, perché l'obiettivo strategico è quello di riordinare questo Comune. Avremo sicuramente un vantaggio con Orta Loreto; ci dobbiamo impegnare per riordinare Sant'Egidio, ma io credo che veramente le più grosse energie, l'impegno, la collaborazione dei cittadini, dei tecnici, perché dobbiamo arrivare ad avere a San Lorenzo una pace urbanistica. I problemi sono, a mio avviso, grossi e sono di questa frazione. Quindi, ve lo dico, caricatevi di responsabilità perché è la frazione che veramente è in difficoltà. Qui a San Lorenzo, ecco, ci dobbiamo veramente impegnare. Perché abbiamo, e lo dico con umiltà, una frazione che sta morendo. Abbiamo quattro grossissimi problemi che vi vogliamo caricare tecnicamente a voi sulle spalle, però insieme tutti quanti, perché il PUC non è né di destra né di sinistra, il PUC deve essere dei cittadini. Abbiamo la Condea, abbiamo Tagliamonte, abbiamo la Sapis, abbiamo Tarlo Fabbriatore; noi dobbiamo cercare di far rinascere questa frazione, eliminando questi 4 grossi problemi che rappresentano, a mio avviso, il cancro urbanistico di questa frazione. E' molto difficile, sicuramente, perché, a partire da me, abbiamo fatto degli errori nel passato. Ma oggi abbiamo l'occasione storica, e lo dico a tutti tecnici, soprattutto di questa frazione del Comune di Sant'Egidio, di stare intorno a questa Amministrazione. Lo vogliamo fare con le scuole, con dei questionari che arriveranno nelle case, ma io credo che uno sforzo veramente va fatto per la frazione San Lorenzo. E' indietro, rispetto alle altre due frazioni, perché purtroppo, ahimè, è impensabile avere ancora un'industria di 30 mila mq qui al centro

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

di questa frazione. E' impensabile che mezzi pesanti possano attraversare la nostra comunità. E' impensabile, e dobbiamo capire che cosa sta succedendo con la Sapis. E' impensabile avere un deposito fiduciario in via Aniello Califano. E' vero, questo Sindaco, quest'Amministrazione è riuscita ad avere 2.200.000 euro dalla Regione Campania. Abbiamo appaltato dei lavori e tra qualche mese partiranno, e quindi, creeremo un'altra piazza, un parcheggio, uno spazio attrezzato, un momento di ritrovo con dei locali da destinare ad associazioni e quant'altro. Però, è poco, per la verità! Noi qui abbiamo questa necessità. Non viviamo più! C'è un impatto ambientale, non c'è sicurezza stradale. Abbiamo anche immaginato di rifare il senso unico alla frazione San Lorenzo, perché abbiamo avuto un altro finanziamento regionale e vogliamo allargare i marciapiedi. Ma sono veramente, lo dico, piccoli interventi in un grosso oceano. Allora ci dobbiamo impegnare. Avete una grossa responsabilità, ma avete anche delle qualità, ne sono certo, perché è un'occasione storica. Finiamola di parlare. In questo momento il PUC lo dobbiamo fare in questi luoghi, in questi posti. Il PUC deve essere di tutti quanti, dei giovani e dei meno giovani, dei bambini, degli anziani. Il PUC non deve essere la cosa riservata soltanto per pochi esperti, per pochi tecnici, così come è successo nel passato. Allora, stamattina partiamo tutti quanti insieme, destra e sinistra, tecnici, cittadini, e amministrazione, perché noi dobbiamo risolvere dei problemi. Soltanto, io credo, andando incontro ai privati, nel rispetto sempre e comunque delle leggi, noi possiamo dare la possibilità ai privati di poter cambiare le destinazioni, di intervenire e avere, forse, quelle strutture che, poi, come diceva Anna Pia poc'anzi, servono per le associazioni, per gli anziani. Solo in questo maniera, fare uno scambio, ecco, per capirci. Però, dobbiamo avere il coraggio! Il coraggio in maniera trasparente, perché noi abbiamo lavorato sempre affrontando grosse tematiche. Basta ricordare un po' per tutti il PIP. Me compreso, per tanti anni abbiamo sempre cercato di fare, di non fare: non ci siamo riusciti! Poi, negli ultimi 5 anni siamo stati sicuramente più coraggiosi. E in urbanistica bisogna avere il coraggio. Noi, come amministrazione, non siamo tecnici, ma siamo i primi coraggiosi. Al nostro fianco vogliamo i cittadini, vogliamo i tecnici, di destra e di sinistra. Io credo che questo Comune ha tanti tecnici, preparati e bravi. Ed è giusto quello che diceva Antonello, coinvolgere appieno i tecnici. Io li coinvolgerei così, con una bozza della frazione San Lorenzo. Poi, coinvolgerei con una bozza della frazione Sant'Egidio e, poi, loro devono essere bravi a mettere tutto insieme. Questa frazione, io lo dico e lo dirò sempre, soffre tantissimo perché ha ricevuto pochi interventi. Non è possibile fare tanti interventi in questa frazione quando teniamo 30 mila mq di industria conserviera ormai dismessa. Abbiamo la Tagliamonte, e tutti i giorni i camion attraversano la nostra città. Abbiamo la Sapis che non sappiamo se è dismessa o non è dismessa. Quindi, ci dobbiamo anche preoccupare del destino di queste industrie. Sono questi

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

4 polmoni che rappresentano a mio avviso il cancro dell'urbanistica. E soltanto avendo il coraggio di intervenire, noi possiamo riprendere un ragionamento di buona urbanistica. Poi, è normale, tutti quanti aspettiamo da anni quella famosa strada che dovrebbe mettere in contatto via Michelangelo Buonarroti con via Dante Alighieri, in maniera tale da consentire il senso unico lungo l'asse viario di via Giovanni XXIII e via Aniello Califano. Sono delle scelte forti, bisogna lavorare, bisogna avere la collaborazione, ma soprattutto bisogna farlo con la trasparenza. Non dobbiamo pensare: "Adesso stanno facendo il PUC, chissà che cosa stanno combinando, chissà che cosa si stanno dividendo". No! Vediamoci sempre qua, in mezzo alla gente, nelle scuole, nelle chiese; soltanto quando dobbiamo fare le carte ci vediamo al Comune, o soltanto quando lo dobbiamo approvare. Ringrazio tutti quanti voi. Sta crescendo il numero e questo mi riempie il cuore di speranza. Ma io sono che con questi tecnici e con la collaborazione solare, reale, restituirò sicuramente una pace urbanistica a questa frazione, perché lo merita. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Grazie all'intervento del Sindaco. Sottolineerei due cose che ha detto il Sindaco, che penso siano dei forti elementi di riflessione. Uno, la scelta territoriale molto forte da parte della redazione di questo strumento, coinvolgendo le professionalità locali. Questa volta noi non avremo timore di essere additati come quelli che fanno le cose sempre a modo loro. Noi coinvolgeremo i tecnici locali. E' stata già fatta una lista presso l'Ente a cui si sono iscritti, spero, tutti i tecnici locali. In quelle liste verranno scelte quelle professionalità che dovranno poi aiutarci a redigere questo strumento. Poi, è questa è una cosa molto bella che ha detto il Sindaco, dobbiamo per San Lorenzo, ma un po' per tutto il territorio, trovare una pace urbanistica. Dove per pace urbanistica si intende che debba esserci, oltre alla serenità tra i cittadini, una serenità tra l'Ente, e l'ufficio tecnico comunale, e chi rappresenta i privati chiamati a intervenire su questi grossi contenitori. E' vero, è inutile parlare di San Lorenzo se non si ragiona intorno a quei 4 contenitori che ci sono. Allora veramente dovremmo dedicare un incontro ai proprietari, ai tecnici di questi contenitori, per fare un patto nella direzione della città. Per dire: "Noi siamo qui, a disposizione per dialogare", sempre che le scelte siano fatte nell'interesse della comunità che noi rappresentiamo, e dove ci sono imprenditori e proprietari seri che, quando ragionano, ragionano nell'interesse di dover far sviluppare il paese e non mortificarlo. Andiamo, adesso, a vedere l'aspetto tecnico, anche per presentarvi queste figure, di cui il Sindaco parlava, che hanno incominciato a lavorare su questo strumento. L'architetto Antonio D'Amico che ci illustra la procedura del PUC, anche per renderla più vicino a noi.

ARCHITETTO D'AMICO ANTONIO: Grazie Assessore. Buongiorno a tutti e buona domenica da parte mia. L'Assessore ha anticipato il mio intervento. Cercherò di essere molto sintetico illustrando le varie fasi della redazione del PUC. Però, prima volevo fare una premessa, un

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

saluto. Volevo, innanzitutto, ringraziare il Sindaco e l'intera Amministrazione per il gruppo che si è creato nell'Ufficio di Piano e con voi. Io sto in alcuni Comuni a redigere il PUC e questo è l'unico Comune dove l'ufficio ha già ricevuto una delibera di indirizzi, che ieri l'Assessore ha illustrato nei due precedenti interventi. Ed è una cosa straordinaria, perché, l'Amministrazione ha trasferito a noi gruppo di lavoro un'idea di città, un'idea di indirizzi da dover perseguire. Ed è fondamentale per noi, quindi, volevo ringraziare perché è una cosa che io, ad oggi, ho trovato unica, veramente solo in questo Comune. Complimenti all'Amministrazione da parte mia dal punto di vista tecnico. Allora, dal punto di vista delle fasi, è stata approvata la legge nel 2004, poi è stato, nel 2011, approvato il regolamento di attuazione che ha meglio chiarito quelle che sono le fasi del procedimento del PUC. Rispetto alla legge dell'82 sono state stabilite con chiarezza tutte le fasi del procedimento, dal punto di vista amministrativo. La prima fase è quella che riguarda il preliminare di piano e il documento di scoping. Che cosa significa? In sintesi significa che in questa prima fase si deve conoscere il territorio sotto tutti i punti di vista e sotto tutti gli aspetti, sia urbanistici, sia urbani e sia ambientali. Pertanto, il preliminare di Piano dovrà essere composto da indicazioni strutturali di piano, che sono quelle che avranno una vigenza a tempo determinato, più un documento strategico, che sono le strategie e gli obiettivi da dover perseguire e raggiungere con lo strumento urbanistico. Una volta pubblicato il preliminare, c'è il cosiddetto Tavolo di consultazione con gli SCA (soggetti competenti ambientali). E' obbligatorio ed è previsto dalla norma, e dura dai 45 ai 90 giorni. Quindi, dovrà essere, poi, anche il RUP a stabilire queste scadenze. Durante questi lavori, così come è stato stabilito dalla norma, si dovranno incontrare tutti i soggetti ambientali. Quindi l'ARPAC, l'ASL, le sovrintendenze, cioè tutti quei soggetti ambientali sovra comunali che dovranno esprimere una loro visione, quindi un parere, limitatamente agli aspetti ambientali. La seconda fase è quella del PUC definitivo. Il PUC vero è proprio che l'Amministrazione proporrà e adotterà in Giunta, e in quel momento scatteranno le norme di salvaguardia. Il PUC, una volta adottato, sarà pubblicato e tutti i cittadini avranno 60 giorni di tempo per poter contro dedurre e presentare delle proprie osservazioni. Terminata quella fase, la Giunta dovrà contro dedurre le osservazioni dopo, diciamo, l'istruttoria dell'ufficio di piano e del RUP, e, il tutto, dovrà essere trasmesso alla Provincia e agli altri enti, per la coerenza rispetto al PTCP, rispetto alle strategie sovra comunali. La Provincia avrà 60 giorni di tempo per esprimersi. Scaduti i 60 giorni perverrà al Comune il parere da parte della Provincia e degli altri enti, e il tutto sarà trasmesso in Consiglio Comunale, che è la terza fase, che è quella dell'approvazione in Consiglio Comunale. Con la pubblicazione sul BURC, il PUC diventa automaticamente vigente, il giorno dopo. Ho cercato di essere molto sintetico per illustrare anche la fase amministrativa, perché affianco alla progettazione e al

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

contenuto del PUC, c'è una fase obbligatoria che è stata ben chiarita dalla legge regionale e dal Regolamento, che stabiliscono delle date ben precise. Spero di essere stato chiaro nella sintetica illustrazione. Ripasso la parola all'Assessore. Grazie a tutti voi.

ASSESSORE MATRONE: Al di là delle parole, un ringraziamento sincero va fatto all'architetto D'Amico, che in questo momento, con l'architetto D'Ambrosio e con la dottoressa Risi sono le uniche figure che hanno cominciato a elaborare almeno le prime fasi del Piano Urbanistico. Naturalmente, lo stanno facendo in totali ristrettezze economiche, lo dobbiamo dire. Veramente c'è stata una generosità da parte di due giovani professionisti che non sono di Sant'Egidio, ma che noi, ormai, li abbiamo adottati e, insieme a noi hanno fatto questa scommessa. L'altro giovane, ma non tanto più giovane, è l'architetto D'Ambrosio. Qualche anno in più ce l'ha!

ARCHITETTO D'AMBROSIO: Buongiorno a tutti. Proseguiamo in questo rapidissimo flash, come abbiamo detto nei due incontri di ieri, che vuole essere soltanto uno stimolo a quelli che siano i vostri interventi. Una serie di riflessioni. Andiamo su qualche dato demografico. Abbiamo analizzato partendo dai dati ISTAT quello che è l'andamento dei residenti e dei residenti raggruppati in famiglia dell'ultimo decennio, degli ultimi 12-13 anni. Arriviamo al 2012 che è abbastanza significativo come dato, perché è il dato ufficiale che abbiamo dall'ultimo censimento. Partendo dai residenti, vediamo che dal 2002 fino al 2010 abbiamo una crescita costante e abbastanza forte dei residenti; crescita che si è improvvisamente fermata nel 2010. Nell'arco 2010/2011, quasi inizio 2012, c'è stato un calo abbastanza significativo. Per poi, segnalare una leggera ripresa nell'ultimo anno, nel 2012. Ripresa che, anche da dati non ufficiali, è continua. Però, la prima riflessione che c'è da fare su questo dato, è una ripresa non tanto legata ad una variazione della natalità, ma anche all'ingresso nella nostra comunità di cittadini stranieri. Quindi, abbiamo un ingresso di persone straniere, di qualche famiglia di persone extra comunitarie che incomincia ad avere un suo peso sulla composizione demografica del paese. Poi, sempre nella slide, quello che vediamo è che alla decrescita demografica non corrisponde una decrescita dei nuclei familiari. I nuclei familiari si mantengono costanti, anzi, con un lieve aumento in questi anni. Questo ci induce semplicemente ad una riflessione che è cambiata la struttura della famiglia. Le famiglie che prima avevano un numero di componenti che variava tra i 3 e 5 componenti, adesso scende, in media, da 1 a 3 persone. Se poi ci mettiamo l'incidenza, non poco significativa, dei divorzi aumentano i nuclei familiari che si caratterizzano per un numero molto basso di componenti. Nella slide successiva abbiamo un grafico che ci rappresenta quali sono i settori di impiego delle persone che hanno la fortuna di lavorare. Volutamente, per non deprimerci, non c'è il numero degli occupati in senso assoluto, però, questo comunque da una fotografia di quelli che sono i settori più o meno ancora trainanti a Sant'Egidio. Abbiamo

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

il settore dell'industria che ha una sua rilevanza, e anche il settore dell'agricoltura, che viene immediatamente dopo, e ha ancora un numero significativo di impiegati. Poi, abbiamo un generico altre attività che non sono classificate in queste che abbiamo individuato. Diciamo che i tre gruppi che fanno parte della stessa filiera sono l'industria, l'agricoltura e il trasporto e il magazzinaggio che hanno, insieme, una buona fetta degli occupati. Poi abbiamo dei settori che sono più o meno, chiamiamoli emergenti, quello del commercio, alberghi e ristoranti. Poi, una piccola fascia di settore puramente terziario. Questa slide andava messa prima, è collegata al discorso della demografia. Abbiamo rappresentato quali sono i nuovi cittadini della comunità di Sant'egidio. Abbiamo una presenza significativa di cittadini rumeni, cittadini del Marocco, e dell'Ucraina. Poi abbiamo un discreto numero di cittadini dell'Albania, e un po' tutte le etnie rappresentate con percentuali molto minori. Poi, ci sono giusto una serie di foto di Sant'Egidio. Abbiamo il Capoluogo, lo svincolo per la Costiera, l'incrocio della Costiera, per significare la vicinanza della parte alta con i Monti Lattari e con la Costiera. Un'altra cosa che caratterizza il nostro territorio è la dismissione di alcuni fabbricati, l'abbandono, soprattutto nel Centro Storico. Abbiamo interventi, più o meno nuovi, di edilizia economica e popolare nella parte alta di Sant'Egidio. L'edificio scolastico. Lo svincolo, altro evento significativo, almeno negli ultimi anni, nel nostro territorio. L'apertura di questo svincolo sulla Napoli-Salerno che dovrebbe essere il volano del collegamento anche dei visitatori rispetto alla costiera. Ecco alcune immagini di San Lorenzo, quello che hanno già significato gli amministratori. Abbiamo questa struttura abbastanza imbottigliata che viene ancora dalla storia, dalla tradizione della strada principale di San Lorenzo, via Califano, sulla quale c'è la parte più vecchia, più antica della città. Poi, lì si vedeva uno scorcio della condea, che sono questi vuoti urbani significativi e che rappresentano anche un po' il recente passato della Comunità di Sant'Egidio, che è caratterizzata da questa commistione tra l'industria, tra il comparto produttivo e il residente. Un po' come tutto l'Agro. Ma qua è abbastanza forte questa eterogenicità di funzioni che abbassano la qualità della vita, perché convivono residenza, istruzione, commercio, trasporto, tempo libero, un po' tutto insieme, con tutte le difficoltà che dicevo. Altro punto strategico di Sant'Egidio è la presenza del mercato ortofrutticolo su via Nazionale, una strada che è caratterizzata da una significativa presenza sia di industria che di attività manifatturiere. Anche qui con un discreto numero di residenti. Quindi, anche l'attività residenziale è molto rappresentata. Poi, abbiamo Orta Loreto, alcune immagini degli ultimi interventi; la scuola, le residenze degli IACP. Fondamentalmente di un'area che è ancora alla ricerca di una sua identità, che è stata anche un po', non dico compromessa, ma caratterizzata da interventi sovra comunali, come la realizzazione del comparto di Agro Invest e il depuratore. Quest'altra slide, e mi avvio verso la conclusione di

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

questa presentazione, è il nostro Piano Regolatore, che i tecnici conoscono molto bene, diviso per le tre zone. Se andiamo a San Lorenzo, vediamo che qui abbiamo individuato quelle che erano le attrezzature pubbliche, altresì dette standard, per San Lorenzo. Dove vedete il colore pieno sono cose che sono state realizzate nell'arco di questo ventennio, dove vedete soltanto il contorno sono interventi che non sono stati realizzati. Naturalmente, all'epoca, il calcolo degli standard si faceva sul numero degli insediati e, quindi, San Lorenzo avendo un buon numero di residenti era destinataria di una serie, anche significativa di interventi. Soprattutto di edilizia scolastica. Anche questo è un ragionamento da rifare oggi, perché, anche sulla base di numero di popolazione maggiore abbiamo un'incidenza di popolazione in età scolare che è minore, rispetto a quella di prima. La popolazione comunque è invecchiata. C'era una serie di scuole ancora da realizzare che non sono state realizzate. Anzi negli ultimi anni siamo andati nel senso di accorparle, e addirittura n'è stata chiusa una; quella che sarà recuperata con questo intervento a San Lorenzo. Per cui, anche il discorso dell'edilizia scolastica va un po' ripensato, magari andando nel senso di quelle strutture che diceva l'assessore Strianese; strutture di istruzione, in senso lato, ma soprattutto di aggregazione e di attività sociali. Attività sociali si pensa solitamente ai giovani, ma avendo una popolazione che va verso età significative, è da ripensare il sociale nel senso, diciamo, degli anziani. Poi, quello che diceva il Sindaco, abbiamo una serie di nastri che si intravedono, ed erano delle viabilità alternative, delle strade di penetrazione che dessero la possibilità anche alla struttura rigida di San Lorenzo, addossata tutta sulla strada, e della struttura rigida delle cortine, in un certo senso, di aumentare la possibilità di penetrare con i mezzi e di aggirare le zone. Magari riservando delle zone pedonali o a traffico più sostenibile e più adatto alle persone. Io mi fermerei qui, così lasciamo un po' di spazio per qualche intervento.

ASSESSORE MATRONE: Direi, dopo questa rapida carrellata sul territorio, di lasciare questo spazio come un incontro senza regole, nel senso che non ci sono, come abbiamo detto, interventi fuori tema. Chi si sente di poter fare delle considerazioni su questa frazione può venire qua a parlarne liberamente. Abbiamo anche la stenotipia, quindi, questo incontro verrà verbalizzato e pubblicato sul sito, ma, soprattutto, sarà oggetto di riflessione dell'Ufficio di Piano.

ASSESSORE MARRAZZO: Il mio intervento è una riflessione. Faccio l'assessore da 7 anni, ma soprattutto sono cittadino di questa frazione del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. Finalmente possiamo parlare di PUC, e noi amministratori dobbiamo avere il coraggio di realizzare questo PUC in maniera completamente diversa. O, se non lo facciamo noi, chi realizzerà questo disegno del Comune. Noi siamo così sfortunati, sono anni che vivo nella frazione San Lorenzo, perché noi non abbiamo realmente un paese. Non voglio ripetere quello che hanno detto chi mi ha preceduto negli incontri precedenti, ma noi non abbiamo un paese,

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

ma abbiamo una massa di ferro. Così lo definisco io. Non voglio essere pessimista perché, diciamo che nella sfortuna noi siamo fortunati. Noi non abbiamo realmente un paese; abbiamo delle case, delle abitazioni, dei palazzi che sono stati costruiti intorno a queste vecchie industrie. Industrie che prima abbiamo sopportato un grande inquinamento. Mi ricordo, ero piccolo, che davanti al balcone, sopra le finestre si spolverava tutti i giorni polvere nera, che andava nei nostri polmoni. Però, fortunatamente, dall'altra parte c'era tanta occupazione che, invece oggi, è diventata veramente impossibile. Anche poter fare la lavorazione dei pomodori; chiedono la raccomandazione ai politici per andare a fare un lavoro di quei tre mesi stagionali. Anche quello è diventato complicato. Mentre avevamo il disagio di respirare inquinamento, dall'altra parte avevamo più occupazione. Oggi sopportiamo solo il disagio di avere questo ammasso di ferro, perché sono state costruite delle case, delle abitazione intorno a queste grandi industrie che hanno fatto morire il paese. Quindi, nella sfortuna, noi siamo fortunati, perché, rispetto agli altri Comuni, finalmente possiamo immaginare di disegnare. Rispetto a Nocera, Pagani, Angri che non hanno uno spazio, noi basta togliere questa massa di ferro e ridisegnare il nostro Comune. Realmente pensare come può essere lo sviluppo economico e sociale della nostra comunità. Quindi, il coraggio degli amministratori, e questo te ne faccio merito soprattutto a te, Antonello, di avere attuato il PIP, di aver dato le concessioni a tutti quegli imprenditori, soprattutto in via Nazionale, Orta Loreto, che hanno avuto la possibilità in questo modo di poter costruire. E si è creato un indotto di ristoranti, bar e quant'altro, per poter sviluppare quella zona. Adesso, nello stesso tempo, noi possiamo far sviluppare realmente la nostra frazione che è San Lorenzo, immaginando cosa si può fare con la Condea, con la Sapis, con Tagliamonte. Noi, prima di tutto, dobbiamo ascoltare gli imprenditori. Io ho una piccola attività a Sant'Egidio, vivo come cittadino a Sant'Egidio e facendo l'assessore vivo le problematiche, non solo dei cittadini, ma degli imprenditori. Noi, in primis, dobbiamo ascoltare gli imprenditori. Dobbiamo andare verso l'imprenditore a farlo realizzare. Perché questo? Perché se non realizza l'imprenditore è difficile per noi, quasi impossibile, realizzare qualcosa. Dobbiamo andare nell'interesse dell'imprenditore, dobbiamo essere amministratori, ma dei buoni mediatori nell'interesse dell'imprenditore e dei cittadini per realizzare. Perché possiamo realizzare un nuovo paese con una nuova comunità. E San Lorenzo, oggi è in condizione di realizzare e di disegnare su circa 70 mila mq, tra la Condea, Tagliamonte e la Sapis, un nuovo paese con nuove infrastrutture, nuove abitazioni. Non voglio essere polemico, perché sicuramente gli errori li abbiamo fatti pure noi, ma si parla da 30 anni di questa Condea, si parla della strada di collegamento e di chi la fa, chi non la fa. Non l'ha fatta mai nessuno! Quindi, noi siamo fortunati a parlare oggi del PUC che può ridisegnare il nostro Comune e la nostra comunità. Come siamo posizionati nell'Agro

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

Nocerino Sarnese, rispetto agli altri paesi, noi abbiamo una marcia in più da potere sfruttare. Realmente noi siamo il cuore dell'Agro Nocerino Sarnese, però, molte volte è rappresentato solo da una via di collegamento. Così veniamo individuati! Ma, essendo il centro dell'Agro Nocerino Sarnese, noi ridisegneremo il paese cuore pulsante dell'Agro Nocerino Sarnese. Anche perché, noi possiamo sfruttare nella zona alta, facendo zona recettiva-alberghiera, il fatto che siamo alle porte della Costiera Amalfitana, e il fatto che siamo a 2 minuti da Pompei, sito archeologico oggi più visitato al mondo. E non facciamo niente per avere tutto questo. Il nostro paese ha grandi potenzialità, bisogna solo saper ascoltare, non solo i cittadini, ma soprattutto gli imprenditori che vogliono intervenire sul nostro paese per dare quella marcia in più e per far sì che i nostri figli possano lavorare a Sant'Egidio. Bella gente a Sant'Egidio, non me ne vogliono chi sta per venire ad abitare qui, ma passo per San Lorenzo e man mano che vedo nuove facce sono tutti extracomunitari, che vivono in condizioni pietose. In questo momento sviluppare Sant'Egidio, è aiutare anche gli extracomunitari, far venire bella gente, e aumentare l'occupazione. Grazie per l'ascolto.

ASSESSORE MATRONE: Grazie all'intervento dell'Assessore. Diceva una verità che non possiamo nasconderci. Nel momento in cui parliamo di interventi che coinvolgono una proprietà privata, necessariamente dobbiamo andare a parlare con gli imprenditori. Ci troviamo, purtroppo, anche in un momento storico in cui la moneta urbanistica che dovrebbe essere lo scambio tra gli interventi che si possono realizzare e quello che il Comune ne guadagna, è fortemente inflazionata, perché è un momento di crisi del mercato immobiliare. Per cui, anche se il nuovo PUC prevede un nuovo dimensionamento abitativo, con l'ingresso di nuovi alloggi, naturalmente, però, questi alloggi sono difficilmente collocabili sul mercato. Non c'è un forte interesse ad andarli a realizzare. Però, questi sono discorsi che si faranno, sono spunti di riflessione. Qualche altro intervento? Prego.

CITTADINO PIETRO CAPRIGLIONE: Sono un autotrasportatore, linea imprenditoriale, come diceva Marrazzo. Parlo come autotrasportatore. Lo dicevo al Sindaco, vedendo le foto della Sapis e del mercato ortofrutticolo, non so se la foto è stata vista come un fatto positivo o come un fatto per dare un miglioramento, o perché, diciamo, in quel contesto il mercato non è era messo bene. Allora, ho capito bene! L'ho detto prima al Sindaco, sottovoce, sarebbe positivo, ripeto, parlo come persona che guida un mezzo pesante, che il mercato ortofrutticolo, eventualmente ci sarebbe uno spostamento della Sapis, di posizionarlo nella Sapis. Perché questo? Si andrebbe a togliere un ingolfamento sulla Nazionale, che è presente a tutte le ore. Allora, trasportando il mercato nella Sapis, non lo so se questa cosa si può fare, potrebbe dare un impatto meno pericoloso alla Nazionale. Logicamente, fare il senso unico dopo aver visto la

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

via alternativa. Questo da punto di vista urbanistico stradale, perché, poi, sul tecnico non ne capisco niente. Quindi, secondo me, da un punto di vista stradale pericoloso, bisogna dare spazio un po' di più alla Nazionale, perché in questo momento il mercato lì è pericolosissimo. Come era pericoloso quando i bambini stavano nella scuola Aniello Califano, e avete fatto bene a traslocare tutto in via Coscioni, perché lì era pericolosissimo. Dislocare dei punti critici e metterli in punti meno pericolosi. Questo da un punto di vista da autotrasportatore. Poi, gli altri punti ve li vedete voi, non voglio entrare nel merito. Però, il senso unico per San Lorenzo, secondo me andrebbe bene, sia per un fatto di pericolosità, sia per un fatto di commercio, attenzione. Vedete Pagani, noi siamo abituati a mettere la macchina, primo sono io, in doppia fila e scendiamo nel bar, la spesa, facendo il senso unico ci sarebbe questa piccola possibilità di fermarsi con comodo e di non dare intralcio a qualcuno che non rispetta il semaforo. Secondo me, questa è la prima cosa che si dovrebbe fare a San Lorenzo. Il senso unico! Poi, ci sono tutti gli altri interventi dei manufatti che stanno qua. Per il momento questo sto pensando per dare un po' di vivibilità e viabilità a questo paese, perché c'è un ingolfamento totale. Via Santissimi Martiri, via Aniello Califano, via Giovanni XXIII, è un casino! Basta che uno, con il semaforo rosso, passa davanti alla chiesa, qua diventa una tragedia. Vi ringrazio.

ASSESSORE MATRONE: Sul fatto del senso unico, in realtà, non è detto che questa Amministrazione lo provi a sperimentare senza aspettare il Piano Urbanistico, perché ne stiamo già ragionando da un po' di tempo. Spaventa un po' il fatto che il giro è troppo lungo per ritornare. Potrebbe essere sperimentato anche prima del PUC. Il fatto del mercato è un altro contenitore, non è un vuoto urbanistico, però anche lì è da pensare un intervento che vada a riqualificare. Qualche volta si è parlato di spostarlo, ma è un ragionamento da incominciare a fare sicuramente. Altri interventi?

CITTADINO ANIELLO NASTA: Innanzitutto, voglio fare una sintesi, quando parliamo di PUC si parla di Piano Regolatore e significa che si prevede una crescita da qui a 10 anni, 20 anni, e quale indirizzo prende il nostro paese; quale indirizzo prende Sant'Egidio del Monte Albino. Si inizia dai bambini della scuola, si inizia dai giovani, meno giovani, anziani, economia, occupazione, disoccupazione, viabilità, servizi, inquinamento. Quindi, è un problema molto vasto, dove tutti, la politica, l'impresa, i giovani, i ragazzi devono partecipare alla stesura di questo Piano. Credo che questa Amministrazione una cosa che ha fatto, e ha fatto bene, nessuno può dire: "Io non c'ero". Perché, oggi, voi mettete lo strumento in mano a tutti i cittadini e sia ai tecnici che, insieme, danno il loro contributo per lo sviluppo del nostro territorio. Io non ho mai pensato di essere di San Lorenzo. Ho sempre pensato che sono di Sant'Egidio del Monte Albino; qualsiasi cosa che si fa nel Comune appartiene a Sant'Egidio Monte Albino. Quindi, non esiste

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

né “sono di Orta Loreto”, né “sono di San Lorenzo”, né “sono di Sant’Egidio Capoluogo”. Noi siamo Santegidiani. Adesso, voglio toccare alcuni punti, il Piano Regolatore, o il PUC non deve guardare mai l’interesse di ciascuno, o di alcuni, ma l’interesse generale. Voglio fare un esempio: io sono stato sempre contrario alle zone B. Però, devo dire, che grazie alle zone B ad Orta Loreto, quei fabbricati, hanno creato occupazione. Per quanto riguarda, poi, gli opifici che stanno nascendo sulla nazionale, devo dire che è stata un’altra cosa importantissima per il nostro Comune. Sicuramente creeranno occupazione e daranno la possibilità di occupare delle persone, ma sono un poco contrario rispetto alla politica e all’impresa. Perché dico questo? Perché, molte volte il tempo della politica non segue i tempi dell’impresa. La politica ha dei tempi enormi, l’impresa ha dei tempi rapidi. Quello che può capitare oggi può essere per me un business, domani, tra due anni può essere una passività sul piano economico. Se voi parlate di zona Taurana, quello era un intervento che fatto nei tempi opportuni, io ritengo che oggi stavamo a regime. Passando del tempo ci siamo imbattuti con una crisi europea, ed è chiaro che oggi paghiamo le conseguenze di quel fatto. Però oggi dico, che se ci muoviamo con i fondi che l’Europa manda alle banche, e sta tentando di mandare alle imprese, dove il cittadino può investire sul territorio, è un fatto importante. Lo dico perché, in effetti, io frequento solitamente la banca, e oggi c’è la possibilità di investire. Ma per investire nel nostro paese, oggi non possiamo fare niente perché non teniamo niente. Non sappiamo da dove iniziare! Perché, in effetti, oggi iniziamo a parlare di PUC; di zone dove poter fare degli interventi o un gruppo di persone si possono mettere insieme. Questo è un poco come l’immagino io. Adesso parliamo un attimo della Condea, ex De Angelis. Ne parliamo da anni di che cosa si deve fare. E’ un tumore nel nostro paese. Non sono io, certo, a poter immaginare che cosa potesse diventare adesso quel contenitore. Un errore è stato fatto, per quanto riguarda l’autostrada. Lo dirò sempre! Perché non possiamo guardare l’interesse di uno! Oggi quando veniamo da Salerno, che cosa pensiamo? “Che guaio hanno fatto!” Tutti lo pensiamo, nessuno lo dice. Ma è così! E’ stato un errore. Prima avete detto che i soldi per la redazione del PUC sono pochi, io realmente ringrazio queste persone che anche con pochi soldi partecipano alla stesura di questo PUC. Ma io invito tutti i cittadini, perché se siamo cittadini di Sant’Egidio, ognuno di noi, realmente noi dobbiamo dare il nostro contributo al nostro paese. Oggi è nostro domani sarà dei nostri figli, ma non per frasi fatte. Noi gli consegniamo oggi la possibilità di vivere leggermente in maniera diversa. Quindi, si deve considerare la Condea, Sapis. Si deve considerare anche, ritengo, il mercato ortofrutticolo in maniera diversa, perché io ritengo che sia superato rispetto a oggi quello che fa. Oggi vive un momento di crisi unico, e quindi immaginare che cosa possa diventare il mercato ortofrutticolo. Oggi se andiamo in un mercato ortofrutticolo è una cosa brutta, fossi, lamiera che se ne

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

cadono. Non si capisce. Oggi un paese è bello quando noi lo rendiamo vivibile, bello. Senza economia, senza soldi, senza la capacità, senza la professione, senza le intelligenze, le capacità del territorio, noi non andiamo da nessuna parte. Certo, Anna Pia ha accennato un fatto che io ritengo importantissimo. Il fatto che diamo delle indicazioni, poi, si ferma un'amministrazione e tutto il lavoro fatto cade, perché non sappiamo chi continua questo tipo di ragionamento e di redazione di Piano. Poi, diciamo che le persone sono disattente alla politica e non si interessano. E' chiaro, se ogni cosa che s'inizia e non si finisce mai, ci dobbiamo aspettare che le persone ci dicano che non siamo capaci. Noi dobbiamo pensare ai nostri figli, perché anche le scuole, nel momento in cui sappiamo in che direzione va il piano, sappiamo come costruire i nostri figli e su che cosa li possiamo utilizzare per il lavoro. Questo, io ritengo che sia importante. Ci dobbiamo sedere tutti quanti a un solo tavolo. Noi ci conosciamo tutti, e siamo tutti amici, sono momenti importantissimi in cui ognuno di noi deve dare il proprio contributo economico, di intelligenza, capacità. Io vi ringrazio. Nunzio, lo ringrazio realmente. Avete fatto una cosa bellissima. Oggi nessuno può dire: "Io non sapevo". Ognuno di noi sa che cosa vuole per il suo territorio, per Sant'Egidio Monte Albino. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Ringraziamo Aniello. Mentre si prepara qualche altro intervento sottolineo la riflessione che ha fatto Aniello per completarla rispetto all'attività dell'Amministrazione. Aniello dice una cosa giusta, dice: "Spesso i tempi dell'impresa e della politica non combaciano, perché sono tempi diversi". Però, è anche vera un'altra. Questa Amministrazione, proprio per quel coraggio che abbiamo cercato di avere su questo tema, non si è mai spaventata rispetto a delle proposte serie che potessero venire dalle imprese. Noi abbiamo utilizzato lo strumento della variante al Piano Regolatore, quasi come uno strumento ordinario, quando è stata fatta una proposta seria che creasse occupazione e che andasse nella via dello sviluppo. Quando ci viene proposta la realizzazione delle residenze immobiliari, allora, la politica si ferma un po', perché c'è chi vuole capire, Ma mai è stato utilizzato un capriccio o altro. Su quello, però, la spinta ad essere più coraggiosi! Speriamo che i tempi si velocizzino, sempre che c'è la disponibilità delle parti.

CITTADINO GAETANO DEL SERIO: Io penso, per riallacciarmi al discorso di Aniello. Alla Sapis è stata fatta un'asta fallimentare da pochissimo tempo, e non si è presentato nessuno. Credo che il motivo sia questo: non c'è certezza. Non si sa, una volta acquisita questa Sapis, dove si può andare a finire. Quindi, dare una certezza all'imprenditore, o a chi viene ad acquistare questa azienda, di quello che può succedere con la Sapis. Ci sono stati degli avvicinamenti, nessuno, però, si è fatto avanti seriamente, perché credo non ci sia certezza di quello che si può fare. Questo è per la Sapis. Per la Condea e le altre non lo so. Non so se sono

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

fallite, sono all'asta e ci sono le proprietà diretta a gestirle. Per la Sapis, secondo me, questo è il problema. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Quello che diceva Gaetano è vero. Noi stiamo parlando di questi contenitori, però anche con le proprietà dovremmo ragionare. Per quanto riguarda la Sapis, c'è una procedura fallimentare in corso. Rispetto agli imprenditori che hanno mostrato interesse su quell'area, molti, poi, non hanno fatto l'offerta, che poteva anche essere, da un punto di vista economico, conveniente, perché dicono: "Non sappiamo se possiamo farci un'industria o rifatto un nuovo tipo di intervento". Per cui, anche quello diventa un elemento prioritario, perché, magari, dandogli una destinazione certa, chi deve fare questo investimento lo può fare con maggiore cognizione di causa. Qualcuno che vuole intervenire? Collegandomi a quello che diceva Aniello che tutti sapevano di questa iniziativa, noi stiamo facendo verbalizzare, sarebbe bello contare alla fine quanti cittadini hanno detto la loro in queste riunioni. Sapere che un PUC è stato fatto con la partecipazione di 1000 cittadini, è comunque un dato importante. C'è qualche altro intervento?

CITTADINO MARESCA GERARDO: Una cosa importante che voglio chiedere per la sicurezza di tutti, bambini e anziani, è stato fatto un lavoro molto importante a Sant'Egidio, il cavalcavia della ferrovia. Questa strada la faccio 4, 5 volte al giorno, mediamente. Diciamo, che due tre volte a settimana capita un incidente. La cosa strana è che non si prendono provvedimenti. Incidenti stradali a volte anche importanti. E' stata fatta una piccola rotonda sul cavalcavia, e anche lì incidenti stradali. Non vedo persone che si interessano a questa cosa che capita ogni giorno. E' una cosa importante! Ci sono marciapiedi rotti; i bambini possono cadere, persone anziane. Nessuno prende provvedimenti. Sono cose importanti per la sicurezza. Capisco tutti questi interventi, però questo viene un po' prima di queste cose: la sicurezza delle persone. E' tutto.

ASSESSORE MATRONE: Anche il tema della sicurezza è un tema oggetto del PUC. Da qui a qualche settimana, l'Assessore alla vigilanza sta predisponendo. Abbiamo avuto un finanziamento dalla Comunità Montana per la sicurezza in genere. Queste somme, pari a 50 mila euro, verranno distribuite, metà sulla segnaletica per mettere in sicurezza degli incroci, e un'altra metà per l'impianto di video sorveglianza. E' una piccola risposta che si cerca di dare compatibilmente con le risorse comunali. Anche questo, come nella frazione Orta Loreto, il problema della sicurezza è un problema che dobbiamo tenere in considerazione. Adesso verranno fatte queste proposte, poi saranno messe su carta, verrà ripresentata alla cittadinanza delle prime zonizzazioni, dei primi interventi che verranno fatti. Per la redazione del preliminare prevediamo un mese, un mese e mezzo, massimo. Di qui a un mese e mezzo di rivederci per

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

incominciare a dare un'idea. Si prendono le proposte che possono essere compatibili con il disegno. Quello che dicevi tu, di prendere il mercato e spostarlo nella Sapis, potrebbe essere un intervento valido, però la Sapis non è nostra. Creare le condizioni, perché lì nella Sapis si possa fare un'attività commerciale e non solo industriale. Per cui, come diceva pure Gaetano, se uno l'acquista sa che, invece di fare la fabbrica, ci può fare anche un centro commerciale, può essere interessante come ragionamento. Rispetto agli interventi di ciascuno, non è che il singolo intervento viene recepito, però lo spunto viene preso in un ragionamento.

CITTADINO ANIELLO NASTA: Sui cortili abbandonati e deserti che cosa pensano i tecnici? E' chiaro che nei cortili non ci stanno le fogne, e questo è un altro problema importante di come tentare di urbanizzarli. Sai bene che io sono stato uno, almeno questo lo devo dire, che, per quanto riguarda la casa di mio zio Carmine, ero uno dei pochi contrario. Là doveva passare una strada che costeggiava tutti i cortili sopra, che poi collegava via Coscioni, con via Dante Alighieri. I cortili sono delle belle realtà, delle cose molto caratteristiche, però si stanno svuotando e non solo, sono dei ruderi. Oggi si rischia l'incolumità dei cittadini in qualche cortile.

ASSESSORE MATRONE: Sindaco, se sui cortili vuoi intervenire tu.

SINDACO: Intanto, vorrei assicurare Maresca, perché grazie alla Comunità Montana, grazie all'impegno dell'Amministrazione, dell'Assessore, ma soprattutto perché esiste un pericolo serio lì, tutti i giorni dell'anno, per la verità. E siamo stati già fortunati che fino ad oggi non c'è scappato il morto. Però, ecco, questo non significa che noi dobbiamo rimandare ancora. Abbiamo già individuato una ditta specializzata in questo settore. E' andata a fare il sopralluogo, e io penso che a giorni metteremo in sicurezza quell'incrocio. I cortili: io credo la strada maestra per valorizzare, tutelare il nostro patrimonio artistico, storico, culturale - chiamiamolo così, perché i cortili sono un patrimonio storico culturale - è veramente riprendere quel ragionamento del collegamento tra via Dante Alighieri, via Concioni, con via Michelangelo Buonarroti. Oggi, ma pure ieri e l'altro ieri, sta venendo fuori questa grande bella partecipazione e, come diceva Aniello, nessuno può dire: "Io non c'ero". Io ne approfitto, perché in mezzo a noi c'è l'architetto Marrazzo. L'architetto Marrazzo lo conosciamo tutti quanti, è un autorevole tecnico. Ha la fortuna perché è bravo, perché ci sa fare, è sicuramente il riferimento di tanti privati, imprenditori e quant'altro, che si rivolgono a lui, diciamo, per progettazioni. Io credo che lo sviluppo qui a San Lorenzo passi attraverso la collaborazione di una comunità, attraverso la collaborazione dei tecnici, ma penso che passi anche attraverso la tua collaborazione, perché, ahimé, non ci dobbiamo nascondere che sei incaricato dai signori della Condea. Sicuramente sei vicino all'industria Tagliamonti ad altri opifici e altri interventi importanti di privati. Quindi, diciamo, io sono certo e sicuro che una tua onesta, come sempre, collaborazione in questo

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

PUC può portare veramente qui alla frazione quella serenità che tutti quanti ci auguriamo, speriamo perché è importante. E' importante collaborare, al di là degli schieramenti politici. Io sono certo che tu, come sempre hai fatto, metterai da parte queste cose e, insieme a tutti quanti noi, darai ai tecnici, a noi quei consigli, quell'aiuto, quella disponibilità, visto che, come diceva Aniello, in questo momento le risorse economiche sono poche. Ecco, diamo tutti quanti una disponibilità. Hai le caratteristiche. Tante volte ci incontriamo al Comune perché sei riferimento di tanti privati, privati importanti che vogliono investire. Io sono certo che, insieme alla comunità, insieme a te e insieme agli altri colleghi, anche e soprattutto della comunità di San Lorenzo, penso che un risultato in tempi anche brevi lo avremo. Poi, la verità, dove ci fermiamo ci fermeremo. Ci fermeremo quando, ecco, non dico non siamo in grado, ma non riusciamo a capirci bene con i privati, con i tecnici, e allora iniziano quelle polemiche, quelle cose. Ma io sono certo che siamo partiti veramente con il piede giusto. Siamo partiti con sincerità, con onestà, con collaborazione e partecipazione. Io credo che anche i tecnici, perché hanno la loro storia di disponibilità, ci accompagneranno in questo percorso. E lui è uno, a mio avviso, responsabile di una buona riuscita o diversamente. Ma sono certo di una buona riuscita.

CITTADINO GIOVANNI MARRAZZO: Parlare dopo il Sindaco non si dovrebbe fare mai, qualche volta viene fatto. Ho fatto un attimo di riflessione su tutto quello che è stato detto, e quando dicevo che è stato detto tutto, dicevo il vero. L'unica cosa che, rispetto a tutto quello che è stato detto, vorrei un attimino precisare, è che si fa un gran parlare di dire che il paese è diviso in tre frazioni, e che si dovrebbe cercare di portarle in un'unica identità. Però, poi, anche questi interventi fatti per singole zone e tante iniziative che vengono pensate, tipo comitati di quartiere e quant'altro, non fanno altro che creare una maggiore divisione tra queste zone. Quindi questo è uno degli elementi che, secondo me, nel redigendo PUC bisognerebbe tenere conto. Cioè, cercare di portare il paese ad avere una sola identità, perché solo avendo una sola identità si potranno superare le difficoltà che singolarmente ogni frazione può avere. Mi riallaccio molto alla lontana, anche perché non vorrei assolutamente fare polemiche in un ambiente che oggi non lo richiede, a proposito delle zone industriali. Noi non dobbiamo, secondo me, pensare e preoccupare di quelle che oggi sono dimesse. Noi dobbiamo pensare quale sarà il futuro di tutte le zone industriali di questo paese. Quelle che oggi non sono dimesse, domani mattina lo saranno. Quindi, noi su quello ci dobbiamo preoccupare. Forse quello che diceva prima l'assessore Marrazzo c'era un minimo di verità, nel senso che vedere un'industria al centro del paese non è una sfortuna; è, invece, una possibilità di sviluppo, perché ti dà la possibilità di intervenire in luoghi che, praticamente, se non ci fosse stata l'industria sarebbero sicuramente deputate ad altre cose. Noi parliamo della Condea, tanto per dirne una, ma se non ci fosse stata

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

la fabbrica, a quest'ora sarebbe stato soltanto un ricettacolo di edilizia venuta fuori negli anni, come in tante altre zone, con un carattere di abusivismo e sicuramente priva di ogni vantaggio e sviluppo per il paese. E' chiaro che tutto si gioca, secondo il mio punto di vista, proprio su queste grosse aree industriali, dismesse o in via di dismissione, perché lo saranno, in quanto la dinamica del lavoro cambia. Le industrie manifatturiere, oramai, stanno andando via, al di là di grosse realtà consolidate, tutto il resto ci dobbiamo interrogare su quale sarà lo sviluppo, quale sarà il futuro. Poi, tutto il resto si fa un gran parlare, anche a livello nazionale, del rammendo di periferia e tutto quanto. Noi dobbiamo farci una domanda fondamentale: qual è l'attuale vocazione di questo paese? E qual è l'obiettivo che gli vogliamo dare? Quale sarà l'identità che deve avere questo paese? Su tutto questo si può ragionare. Il resto, le iniziative, vorrei soltanto dire a qualcuno che chiedeva, che non tutto quello che viene proposto sarà poi concretizzato in un PUC. Sia chiaro! Altrimenti qua si corre il rischio di creare delle false aspettative. Questa è una partecipazione, in cui ognuno dice il suo punto di vista, e poi è compito dell'Amministrazione che fa il Piano Regolatore di fare le scelte nell'interesse della collettività. Questo è un discorso di ordine generale. Poi, riguardo a quello che dicevi tu, circa il ruolo personale che ognuno può fare e può apportare, credo che la riuscita di uno strumento urbanistico di questa portata venga fuori necessariamente dalla collaborazione di tutti. Io credo che quando gli interessi sono convergenti nell'interesse del paese, non credo che si trova qualcuno che non sia d'accordo. Sicuramente potrà essere fatto un buon lavoro.

ASSESSORE MATRONE: Salutiamo tutti, ringraziamo per la partecipazione. Sarà nostra cura, poi, informarvi sui prossimi incontri. Grazie.

LA CONFERENZA PUC TERMINA ALLE ORE 13:03.